Giornale fondato da Antonio Gramsci

lunita



PRIME MISURE DEL GOVERNO CONTRO LA CRIHINALITA' DIFFUSA DA VENERDI, PER I TELEFONINI, TORNANO LE VECCHIE TARIFFE

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 1999 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 10 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

GLI SCERIFFI LA LEGGE E L'ORDINE

PAOLO GAMBESCIA

emoria corta e opportunismi. È singolare quanto si ascolta in questi giorni a proposito dell'al-larme-criminalità. Ed è sconcertante quello che dicono i procuratori generali e alcuni magistrati anche di prestigio. Sembra che tutti si siano messi d'accordo: la legge è permissiva, la criminalità è colpa degli immigrati, i giudici sono senza armi, la giustizia è lenta per responsabilità del governo e del Parlamento. Poiché l'eccitazione è una cattiva consigliera cerchiamo di ragionare intornoadalcunidatidifatto.

La criminalità è in aumento? I numeri sono quasi identici a quelli degli anni passati, anzi con una regressione dei fenomeni più cruenti. Qualche procuratore generale in fretta e furia ha apportato alcune modifiche al testo della relazione annuale per sostenere la congruità dell'allarme, ma nella sostanza i dati non costituiscono di per sé un avviso di pericolo diverso da quelli che da decenni ogni anno all'inauguarazione dell'anno giudiziario vengono lanciati.

Il secondo dato. È vero che sta cambiando la criminalità, che diminuiscono i delitti commessi nell'ambito delle attività delle grandi organizzazioni criminali, mentre aumentano i reati diffusi, collegati alle azioni di malavita locaie. La e vero che questo tipo ai crimine «di strada» suscita, forse, maggior allarme sociale di quelli di più alto spessore. Quando il crimine non è circoscritto e non è riconducibile a grandi fenomeni è più difficilmente controllabile. E sicuramente il contrasto abbisognerebbe di un'attività di prevenzione che attualmente le strutture di polizia non sono in grado diassicurare.

erzo dato. Certamente il connubio tra organizzazioni criminali radicate sul territorio e manovalanza di importazione rappresenta una miscela ad alto potenziale. L'immigrazione clandestina incrementa il mercato della droga, delle armi e della prostizione. Attività illegali che vengono difese anche con il delitto. Una spirale incontrollabilese non viene isterilita all'origine.

Detto questo, arriva la prima domanda rivolta soprattutto a chi parla di leggi troppo permissive. Che c'entra l'incapacità a controllare i nuovi fenomeni con le norme esistenti? Il problema, a noi pare, è quello dell'applicazione delle leggi, è quello dell'impossibilità per la magistratura, nel suo complesso, di

SEGUE A PAGINA **14**

Un pool in divisa contro la criminalità

+

D'Alema a Milano: centrali operative comuni, poliziotti e carabinieri lavoreranno insieme Al Csm bocciato D'Ambrosio per la Procura di Roma. Su Mani pulite è scontro Di Pietro-Borrelli

ROMA Vertice in prefettura nella «Milano violenta» con D'Alema e la Jervolino. Il premier si impegna: più uomini, più mezzi, un collegamento telematico di questura, carabinieri e vigili urbani. «La sinistra non è lassista, è severissima». Trasformare i sindaci in sceriffi? «Non si può fare come a New York». Ma si devono integrare le responsabilità dell'esecutivo e del

POTERI AI SINDACI «Non si può fare come a New York Si devono coordinare governo

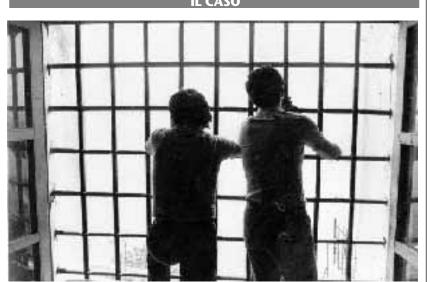
ed enti locali»

sio e Borrelli.

governo locale nella politica della sicurezza, con la presenza dei sindaci nei comitati provinciali per l'ordine pubbblico. Intanto la Commissione del Csm per gli incarichi ha bocciato a maggioranza il procuratore aggiunto di Milano, D'Ambrosio, che concorreva per la poltrona di procuratore capo di Roma. E Di Pietro ha polemizzato a sorpresa con Mani pulite che avrebbe sottratto - ha sostenuto - mezzi alla

RIPAMONTI ROSSI SACCHI DA PAGINA 3 A PAGINA 5

lotta alla criminalità. Reazioni di D'Ambro-



Fuori dal carcere i detenuti malati di Aids

Carlo Leoni: così cambieremo l'articolo 513

Unapropostadei Democratici di sinistra per modificare il testo del «super 513» varato dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Una proposta che tenga conto delle preoccupazioniespresse dapiùpartisullariforma degliarticoli 25 e 111 della Costituzione. Intervistaa Carlo Leoni, responsabile ds per i problemi della Giustizia. Gli attacchi dei procuratori generali ai politici? «Sonosbagliati».

ANDRIOLO A PAGINA **5**

IL SERVIZIO

Il questore di Firenze: no ai superpoliziotti

«Superare la logica dei superpoliziotti e dei supermagistratiche intervengono come fossero ero i a liberarcida ognimale, arisolverci ogni problema». A parlare così è Antonio Ruggiero, questore di Firenze, cheè categorico nell'individuare i limiti che frenanoleforzedipolizianell'affrontare l'offensiva criminale. «L'eccessiva personalizzazione provoca distorsioni e conflittualità negli uffici». CIPRIANI SGHERRI

Telefonini, si ritorna alle vecchie tariffe

Intervista a Micheli: «Sulle privatizzazioni il governo è troppo timido»

NO, NON CI SONO SOLO I VERDI

FULVIA BANDOLI

eggendo gli articoli di Canali, Emiliani, Manconi pubblicati nel corso dell'ultima settimana - si arriverebbe a concludere che il ministero per i Beni culturali altro non ha fatto, in questi mesi, che chiudere i musei la domenica e rischiare di farsi vendere il patrimonio artistico senza battere ciglio. Naturalmente le cose non stanno così ma il fatto che serva spiegarlo è la spia di due problemi: un piccolo

SEGUE A PAGINA 2



Veltroni: ora basta polemiche, al lavoro

A PAGINA 9

per un Ulivo più forte

BOCCONETTI



Cacciari: a Venezia voglio costruire un metrò subacqueo

ALLE PAGINE 12 e 13

ROMA Tutto come previsto: telefonini, indietro tutta. Ieri pomeriggio l'Authority per le telecomunicazioni ha infatti «formalmente invitato Tim ed Omnitel a sospendere gli aumenti delle tariffe dalla rete fissa a quella mobile». La decisione è praticamente inappellabile. La revoca è stata inoltre disposta con valore retroattivo, e già in serata sia Omnitel che Tim hanno comunicato l'accoglimento dell'invito. Nella notte tra venerdì e

sabato verranno ripristinati i vecchi prezzi. Da Tim e Omnitel a Telecom, Società Autostrade, Alitalia, aeroporti... Il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, lancia l'allarme sul fronte privatizzazioni sul quale avverte il rischio di «freno». «Dopo l'unione monetaria corriamo sul filo dei giorni - dice - e chi arriva tardi non può recuperare».

ALVARO BELLINI ALLE PAGINE 6 e 17

LE BUGIE DEI REVISIONISTI

LUCIANO CANFORA

F inito il 1998, si può constatare che - come qualcuno aveva temuto - il trentennale delle leggi razziali e antisemite è passato tutto sommato in sordina. Il probabile motivo di imbarazzo è che quella legislazione comporta la domanda intorno all'esistenza, o meno, di un nesso profondo tra quelle leggi e il «nucleo di base» dell'ideologia fascista. I recenti, e strumentali, tentativi (Berlusconi, An) di periodizzare un prima e un dopo che abbiano come spartiacque il 1938 («prima» un fascismo largamente «positivo», «poi» un fascismo «non difendibile») costituiscono un modo, credo fallace, di dare una risposta a quella domanda. È un modo di salvare «il grosso» (questa è l'illusione) dell'esperienza fascista: e ciò ha evidenti implicazioni attuali, in particolare per quanto attiene al propugnato, e pericoloso, ripensamento della nostra Carta costituzionale.

L'anno scorso l'anniversario poteva costituire una occasione di approfondimento. Questo non è stato. Tuttavia un libro, apparso di recente, e di cui questo giornale ha parlato martedì scorso (Giorgio Fabre, «L'elenco», Zamorani editore), ha avuto il merito di portare un contributo documentario chiarificatore. L'autore assume come oggetto di indagine un ambito nevralgico, la censura libraria, e di lì risale alle radici del razzismo (prima ancora che anti-semitisismo) fascista, ben visibile già svariati anni prima del cupo settembre 1938. Un contributo dunque che, partendo da un punto di osservazione molto indicativo, mette in crisi quella periodizzazione falsa cui s'è fatto cenno.

SEGUE A PAGINA 2

Mutui, le banche «saldano»

Va di moda il pacchetto-casa: guida alle offerte

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Proporzioni

ui giornali di ieri un'emergenza sociale (la criminalità) e so-prattutto un grande dolore pubblico (la morte di De André) hanno drasticamente ridimensionato lo spazio (ormai una rubrica fissa, e invadentissima) dedicato alle sfilate di moda. Relegandolo nelle ultime pagine. Non è male che almeno ogni tanto la serietà e il dolore ristabiliscano le giuste proporzioni. A parte questo, mi ha fatto sorridere l'idea che Fabrizio, che odiava la moda e ha passato la sua intera vita in blue-jeans, maglione e scarpe da tennis, sia riuscito a infliggere un piccolo dolo alla colossale industria della vanità, inceppando almeno per un giorno una delle macchine promozionali più assidue e petulanti. Qualche anno fa, quando c'era «Cuore», accettò di regalarci un suo testo allora inedito «La domenica delle salme». Non aveva fax (o era rotto) e andai a ritirare a casa sua tre foglietti a quadretti, spiegazzati e pieni di correzioni, sui quali aveva scritto le liriche con una biro scalcagnata, come avrebbe fatto uno studente di liceo. Fra la negazione vivente dell'autopromozione e delle «pierre». Chitarra e biro gli sono bastate per arrivare dove non arriverà mai neppure il più potente dei budget pubblicitari.

ROMA Come cambia il mercato dei mutui-casa nell'era dell'euro? Non si tratta solo delle offerte sui tassi, che ormai si attestano su una media del 4,5 per cento, almeno quelli variabili. Cioè mezzo punto in meno del «mitico» 5 per cento indicato come traguardo da Romano Prodi non più tardi del maggio scorso. Dopo il varo della moneta unica, gli operatori bancari ora sono d'accordo su un punto: in futuro si tratterà solo di qualche limatura. E la concorrenza si scatena su offerte miste: sconti iniziali, pacchetticasa inclusivi di assicurazione antincendio o polizza vita. I clienti, nonostante tutto, appaiono ancora un po' spaesati. L'importante - sono concordi tutti gli esperti - è vederci chiaro, incluse le possibilità di rinegoziazioneimutui

DI GIOVANNI LACCABÒ

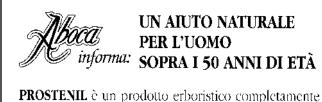
Lattine al bando, apertura antigienica

Il Tar del Lazio chiede al ministro della Sanità di intervenire

ROMA Bloccati, in tutta Italia, 23 miliardi di lattine di Coca Cola, aranciata, birra e altre bevande, poiché il sistema della linguetta metallica che apre la lattina «immergendosi» nel liquido non garantisce alcuna igiene per il consu-

«Questa - sottolinea il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - è la rivoluzionaria decisione presa dal Tar del Lazio che, applicando per la prima volta la legge sulla tutela dei consumatori, ordina al ministero della Sanità di assicurare l'igiene delle lattine. Al ministero sono concessi 60 giorni per imporre alle ditte produttrici un sistema di apertura delle lattine sicuro ed igienico e per imporre un'avvertenza che induca il consumatore a pulire accuratamente la linguetta prima dell'immersione nella bibi-

MORELLI A PAGINA **14**



naturale, utile e sicuro per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età. PROSTENIL è composto da estratti standardizzati di piante

medicinali, in particolare Serenoa, Pygeum, Echinacea, Ortica e Uva Ursina.

PROSTENIL può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di sole 1300 lire al

PROSTENIL è in erboristeria e farmacia, con la garanzia della qualità Aboca.

